

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno X - Numero 06 – Giugno 2012

Vita intensa al “Centro diurno”

Al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”, il mese di maggio se ne è volato via ... in un batter d’occhio!

Insomma: non c’è proprio stato il tempo per annoiarsi.

Così ogni giorno ... se ne è inventata una!

Tra le belle giornate passate nel mese di maggio con i ragazzi del “Centro diurno”, possiamo ricordare la visita a Peterhof, la visione di un film storico in preparazione alla festa del “Giorno della vittoria” che ricorda la liberazione dalla occupazione nazista e la visita al cimitero in cui riposano le vittime della “Blokada”; la festa dei compleanni, la visita all’isola Kristovskij ed alla Fortezza di San Pietro e Paolo, la visita ad un treno interattivo, le immersioni in un lago della regione di Leningrado e la festa della Fondazione della città.

Ma andiamo con ordine!

Descriviamo, almeno un pochino, gli avvenimenti più importanti accaduti al “Centro diurno” nel mese di maggio.

Il due di maggio, i ragazzi hanno visitato Peterhof.

Lungo il Golfo di Finlandia, a trenta chilometri da San Pietroburgo, si trova Peterhof con il suo palazzo voluto da Pietro il Grande che fu utilizzato come residenza estiva, con le sue più di centoquaranta fontane che si estendono, all’interno di uno stupendo parco, fino alla riva del mare.

A questo complesso imperiale che comprende ben venti palazzi, lavorarono nel corso di due secoli architetti come Leblond, Zemkov e Rastrelli.

Fra tutto spicca certamente la splendida scenografia della “Grande cascata”: una imponente fontana di fronte al “Palazzo Grande”.

Iniziato da Pietro, il palazzo subì un radicale rifacimento all’epoca di Elisabetta Prima, figlia del fondatore di San Pietroburgo.

Il complesso fu occupato dai nazisti nel corso della “Seconda Guerra Mondiale” e, dopo che gli abitanti dell’allora Leningrado riuscirono a mettere al sicuro le opere d’arte che vi conteneva, subì danni incalcolabili.

Occorsero, così, decenni prima che Peterhof potesse riacquistare lo splendore di un tempo, che migliaia e migliaia di turisti oggi possono tornare ad ammirare così come hanno potuto fare i nostri ragazzi del “Centro diurno” passeggiando nel parco, tra le bellissime fontane, giungendo fino in riva al mare!



La “Seconda guerra Mondiale” per l’Unione Sovietica fu devastante.

Milioni e milioni si sacrificarono per liberare la Patria dai nazisti ed il “Giorno della vittoria”, il nove maggio, è quello della grande festa e del ringraziamento a chi si è immolato per la liberazione che nessun russo mai dimenticherà.

Così, i nostri ragazzi si sono preparati a questa giornata con la visione di un film storico sugli

avvenimenti di quegli anni tragici di guerra ed in segno di rispetto e ringraziamento hanno fatto visita al cimitero nel quale sono state sepolte molte delle vittime della “Blokada”, l’assedio nazista di Leningrado.

Ma al “Centro diurno”, il sedici di maggio si sono festeggiati anche i compleanni dei ragazzi nati in questo periodo.

La festa era costituita da giochi molto divertenti e, naturalmente, da dolcetti, frutta ed una torta.

Ognuno ha potuto nel corso della festa rivolgere i propri auguri ai festeggiati che cortesemente hanno ringraziato.

E da parte del “Centro diurno” i ragazzi riceveranno come regalo ... una giornata intera passata sulle giostre!

Il quattordici maggio, invece, i ragazzi hanno visitato il quartiere della città che si trova sull’isola Kristovskij, ricca di palazzi architettonicamente molto belli, mentre il venticinque del mese hanno fatto visita alla “Fortezza di San Pietro e Paolo”.

L’isola, ai tempi di Pietro il Grande, era abitata soltanto da lepri e così fu chiamata: Isola delle lepri.

Ora essa si trova al centro della città, nel bel mezzo della Neva, il fiume che attraversa San Pietroburgo e qui, Pietro, il ventisette maggio del millesettecentotré, fondò la città.

I ragazzi hanno visitato la cattedrale di San Pietro e Paolo (da cui prende il nome oggi la Fortezza) che si erge sull’isola dominando il panorama visto dalla facciata del Palazzo d’Inverno.

La Cattedrale è luogo di sepoltura della famiglia imperiale ed il suo architetto è Domenico Trezzini.

I ragazzi hanno, poi, fatto visita anche ad alcuni dei tanti musei che oggi hanno sede nelle molte palazzine d’epoca della Fortezza e naturalmente ... sono stati anche sulla spiaggia che costeggia le mura della roccaforte sul versante del Palazzo d’Inverno, in riva alla Neva. Il diciotto di maggio i ragazzi hanno, quindi, visitato un “Treno interattivo”, ultramoderno, giunto alla “Moskoskij vaksal”.

Così i ragazzi, si sono potuti sedere sul treno del futuro in mezzo a schermi tridimensionali e tecnologia tutta computerizzata, in un’atmosfera fantascientifica.



In visita al treno interattivo



Ai posti di comando



In carrozza: si parte!

Un’altra fantastica esperienza che i ragazzi ricorderanno a lungo sono state le immersioni in un lago della regione di Leningrado il ventitre di maggio.

Partiti in autobus e raggiunta la base "Avrorovez", i ragazzi hanno fatto la conoscenza di esperti istruttori, sommozzatori che hanno mostrato loro tutta la strumentazione utilizzata per le immersioni.

E poi ... indossate mute, pinne e occhiali subacquei, dopo essersi messi in spalla le bombole di ossigeno, con accanto gli istruttori i ragazzi si sono immersi nel lago andando a scandagliarne il fondale!

È stata per loro una giornata indimenticabile!

Per i meno coraggiosi, invece, non sono mancate quattro romantiche remate sulla barca in superficie.

Come non è mancato ... il pranzo per tutti a base di spiedini alla griglia!



Si indossano le mute



Pronti all'immersione con gli istruttori



Ci si immerge



In acqua



Sul lago in barca



Ai remi Dasha

Restava ancora qualche giorno del mese di maggio?

Certo.

E così i ragazzi hanno partecipato ai festeggiamenti per il giorno della fondazione della città il sabato ventisei, quando un milione di cittadini si riversa ogni anno lungo la prospettiva Nevskij, nella Piazza del Palazzo o lungo la Neva per assistere alle varie manifestazioni, organizzate in onore della città di San Pietroburgo dall'Amministrazione.

Insomma, come ogni mese, anche quello di maggio è stato ricco di iniziative per i ragazzi del "Centro diurno": iniziative culturali, ricreative, di aggregazione.

Tutte volte a far amare ed apprezzare la vita perché i ragazzi la "vivano" in pienezza, sulla base di valori positivi, dimenticando ciò che l'ha caratterizzata negativamente fino ad ora.

I ragazzi del "Laboratorio" alla dacia

E venuto il tempo di riaprire la dacia ... Natalia ha scoperto il furto!

Nei mesi invernali le dacie sono ovviamente chiuse e per lo più abbandonate: la dacia, infatti, è la casa di campagna.

Ma non si pensi che tutte le dacie siano una sorta di superconfortevole "seconda casa" di campagna: pochi se lo potrebbero permettere!

La dacia, infatti, generalmente non è riscaldata ed è in legno, costruita con materiale da recupero, non molto grande e arredata con il minimo indispensabile.

In tal modo, la stragrande maggioranza delle dacie, in inverno, restano chiuse ed i loro proprietari ... restano in città!

E mentre i proprietari sono lontani e le dacie sono chiuse ... qualcuno, a volte, prova ad "aprirle"!

È ciò che è capitato alla dacia di Natalia ed a quella di qualcun altro nei pressi di Puschin, vicino all'aeroporto.

Ed i ladri, in tutta sicurezza, un giorno di questo inverno hanno fatto man bassa!

Hanno portato via tutto ciò che si poteva portar via, cioè, e tutto ciò che sembrava loro utile.

Natalia è la responsabile del "Laboratorio" del "Centro di crisi per bambini".

Il "Laboratorio" è frequentato da ragazzi autistici e ragazzi diversamente abili: circa una cinquantina!

Al "Laboratorio" i ragazzi lavorano con le proprie mani e realizzano dei bellissimi oggetti: "matrioske", "valenki", disegni su tessuto, bamboline con i vestiti della tradizione e così via. E come è ormai tradizione, all'inizio ed alla fine dell'estate, i ragazzi del "Laboratorio" si trasferiscono alla dacia di Natalia per fare un po' di vacanza, ma anche per proseguire il loro lavoro respirando aria pulita, fuori città, seppur non lontani da essa.

Ma improvvisamente ... ci si è accorti della non gradita sorpresa della visita dei ladri!

Così, in quattro e quattr'otto si è messa in moto la rete di solidarietà e molti amici dei nostri ragazzi hanno risposto all'appello lanciato su "V kontakte", la rete sociale più utilizzata nei Paesi di lingua russa.

Chi ha portato le lenzuola, chi qualche cuscino, chi un fornello elettrico, chi il televisore, chi le posate e dei piatti e ... la dacia di Natalia è stata rifornita nuovamente di ciò che era stato trafugato, pronta ad accogliere i ragazzi dal quindici di maggio!

Risolti tutti i problemi, quindi?

No!

Il fatto è che, viste le capacità della dacia, si era pensata questa esperienza per una dozzina di ragazzi divisi in due turni: ma il primo giorno ... sull'autobus in partenza per le campagne attorno a Puskin ce n'erano una ventina!

Come si poteva rifiutare, infatti, questa opportunità ai tanti ragazzi ed alle loro mamme? E così ci si è organizzati diversamente.

La dacia, appunto, non è lontana dalla città e la maggior parte vi può far ritorno alla sera per dormire dopo avervi passato tutta la giornata fuori.

Otto ragazzi, invece, quelli che la dacia può ospitare, si fermano anche di notte.

Nei primi quindici giorni di esperienza alla dacia, i ragazzi hanno fatto passeggiate nel parco del palazzo imperiale di Puskin, si sono divertiti passando una giornata al "Delfinarium" e tornando per l'occasione in città visto il brutto tempo; hanno lavorato nell'orto seminando ciò che alla fine dell'estate raccoglieranno e, oltre a partecipare a giochi e ad altre iniziative, hanno proseguito a lavorare con le proprie mani per poter partecipare mettendo in mostra la propria "produzione" al ricevimento in occasione della Festa della Repubblica Italiana, a cui il signor

Console, dottor Luigi Estero, ci ha invitato a partecipare.



Nel parco di Puskin

La festa è stata anticipata al tardo pomeriggio del trentuno di marzo per il fatto che quest'anno il due di giugno cadeva in giorno di sabato, e si è tenuta nelle belle sale del “Castello Michajlovskij”, a due passi dalla prospettiva Nevskij.

Il dottor Estero, nel suo discorso ufficiale, ha ricordato le vittime del terremoto in Emilia Romagna per il quale io ho ricevuto molti messaggi di solidarietà dagli amici russi e l'assicurazione della preghiera da parte dei molti conoscenti ortodossi.



Il dottor Estero tiene il suo discorso ufficiale

Nel corso del ricevimento, dopo l'esecuzione degli inni di Italia e Russia ed i discorsi ufficiali, e prima di un ottimo concerto dedicato alla musica da film, mentre potevano consumare le eccellenze dei prodotti italiani, si sono avvicinate

diverse persone al banco in cui erano in mostra “matrioske” e bamboline dai costumi della tradizione.

E per alcuni istanti, dietro al “banco”, si è messo lo stesso dottor Estero!



**Il signor Console
dietro al tavolo con i lavori dei nostri ragazzi**



I ragazzi al lavoro alla dacia di Natalia

I ragazzi del “Laboratorio” resteranno alla dacia di Natalia fino alla metà di giugno e, certamente, non si annoieranno!

Si confrontano i “Telefoni di fiducia”

Presso il palazzo della Cesminkaia, il giovedì diciassette maggio, si è tenuta una giornata di studio ed approfondimento sui temi riguardanti i “Telefoni di fiducia” che si rivolgono ai minori o che trattano anche i problemi dei minori.

Il “Telefono di fiducia” è l'analogo dell'italiano “Telefono Amico” e, se si tratta di minori, allora

possiamo paragonarlo all'italiano "Telefono Azzurro".

E ad organizzare questo Seminario sono stati gli operatori del "Telefono di fiducia" del nostro "Centro di crisi per bambini" con il patrocinio del "Plenipotenziario per i diritti dei minori" della città di San Pietroburgo.

Ed è stata proprio Svetlana Agapitova, Plenipotenziario per i diritti dei minori, nonché nota giornalista televisiva, ad introdurre la giornata con una relazione in cui tra le altre cose ha messo in risalto l'importanza del lavoro svolto dai "Telefoni" per i minori in una città come San Pietroburgo.



L'intervento di Svetlana Agapitova

Tra i problemi, Svetlana Agapitova, ha chiesto poi alla numerosa assemblea di riflettere su un tema di particolare gravità ed attualità: quello dei suicidi.

Nell'inverno appena trascorso, infatti, nelle città di Mosca e di San Pietroburgo si è verificato un fenomeno assai preoccupante e tragico: una catena di suicidi di adolescenti che ha fatto parlare di sé a lungo specialisti, amministratori, insegnanti e così via.

E forse proprio il fatto di questa "implicita risonanza" è stata la causa!

Si è ingenerato, infatti, un processo che ha portato alcuni alla "imitazione", amplificato all'inverosimile dai mezzi di informazione.

Tatiana, responsabile dei progetti del "Centro di crisi per bambini" che ha coordinato il Seminario, dopo aver ringraziato Svetlana Agapitova ha presentato l'attività del nostro "Telefono di fiducia", proiettando le statistiche relative alla nostra attività, da cui emergono le linee di

tendenze dei problemi che si presentano e che si sono sviluppate in questi anni.

A seguire è stato l'intervento della nostra Anna, responsabile del "Telefono", attivo da noi ormai da undici anni, in tutti i giorni dell'anno, ventiquattro ore su ventiquattro.

L'esperienza del nostro "Telefono di fiducia" per minori si colloca certamente tra le più significative in città (e non solo!) e la relazione della nostra Anna si è concentrata sul problema delle "dipendenze", ed ancora più in particolare, sul problema emergente della "dipendenza da computer".



La nostra Anna

Sono seguite altre tre relazioni di altrettanti nostri operatori ed è poi stato aperto il dibattito tra i presenti.

Nel pomeriggio, il Seminario è proseguito con una "simulazione" inscenata dai nostri operatori e poi discussa tra tutti gli intervenuti.

La "simulazione" riguardava una chiamata ad un "Telefono di fiducia" da parte prima di un genitore, poi di un insegnante e, quindi, di un ragazzo che al computer, nelle reti sociali, aveva manifestato agli amici l'interesse a temi vicini a quello del suicidio.



Un momento della simulazione

Da ogni partecipante, il Seminario è stato valutato assai positivamente ed è sorto in tutti il desiderio di ripetere tali incontri in modo regolare al fine di approfondire tematiche comuni utili alla formazione professionale di tutti e, forse, al fine di far sorgere un coordinamento tra i “Telefoni di fiducia”.
Alla prossima chiamata, dunque!

Al “Doposcuola” si verifica e si fa programmazione

Nell’ultima decade di maggio, ha cessato l’attività il servizio di “Doposcuola” del “Centro di crisi per bambini”.
L’attività di “Doposcuola” è iniziata con l’avvio dell’anno scolastico nel settembre dello scorso anno e la responsabile Milia, con i volontari, ha accolto diversi ragazzi aiutandoli a fare i compiti, a studiare le lezioni ed a ripassarle, se necessario, rispiegandole una o più volte.
Il “Doposcuola” quest’anno ha trovato sede presso il “Parallel”, un centro di aggregazione giovanile e per adolescenti, gestito

dall’Amministrazione del quartiere Nevskij della città.

Esso si è rivolto ad adolescenti con problemi di recupero scolastico, adolescenti in procinto di essere bocciati, studenti che fanno fatica in qualche materia particolare.

Studenti, cioè, le cui famiglie non possono permettersi un insegnante per le “ripetizioni” per varie ragioni, comprese quelle economiche e per il fatto che spesso i genitori non si interessano dei loro figli.



Alcuni studenti del “Doposcuola”

Tra i problemi emersi quest’anno, a parte quelli strettamente scolastici, possiamo annoverare quello delle dipendenze: da computer e da droga che fanno frequentare la scuola in modo assai irregolare nella, più o meno, indifferenza degli insegnanti e dei genitori.

Anzi: il problema della droga ha fatto riapparire in alcuni casi la tipologia del “ragazzo di strada” che sembrava essere scomparsa ormai da qualche anno.

Quello della dipendenza da computer, invece, è un problema emergente che si incontra sempre più spesso nel lavoro di tutti i settori del “Centro di crisi per bambini” e bisognerà, prima o poi, metterci molto seriamente mano.

Per venire incontro a queste nuove problematiche, oltre che qualificare sempre più il nostro servizio prettamente di sostegno scolastico, sarà necessario per il prossimo anno promuovere una maggiore sinergia tra il “Doposcuola” e gli altri servizi offerti dal “Centro di crisi per bambini”, soprattutto quelli che si rivolgono agli adolescenti come il

“Telefono di fiducia”, la “Scuola mobile” e l’“Accoglienza notturna”.

Senz’altro, poi, sarà opportuno pensare ad un intervento del nostro “Segretariato sociale” al fine di prevedere degli interventi nelle famiglie dei ragazzi che frequentano il “Doposcuola” per responsabilizzarle sempre più nei confronti dei figli che iniziano ad avere dei comportamenti a rischio.

Insomma: chiuso un anno scolastico, stiamo già lavorando per aprire il nuovo, offrendo ai ragazzi che ne hanno la necessità, un servizio sempre migliore ed a tutto campo.

E, dunque, grazie a Milia e ad i suoi volontari!

Alla “Scuola mobile” “caccia ai tesori” ed esami conclusivi

Le lezioni della “Scuola mobile” si protrarranno quest’anno fino al termine della prima settimana di giugno.

Si sono aggiunti una decina di giorni in più di lezione, quest’anno, per il fatto che alcuni degli studenti hanno bisogno di recuperare il tempo perduto, magari ... “marinando” un po’ troppo la scuola!

O, se vogliamo, si sono aggiunti dei giorni all’anno scolastico dal momento che alcuni ragazzi hanno collezionato un po’ troppe assenze ingiustificate.

Intanto, a partire dal lunedì ventun maggio, alcuni ragazzi hanno sostenuto gli esami presso una scuola pubblica, mentre gli altri presso i nostri stessi professori.

I nostri, si sa, sono ragazzi che per varie ragioni hanno abbandonato la scuola: qualcuno, a suo tempo, ha anche passato un periodo in strada.

Sono, quindi, ragazzi (e ragazze) che necessitano di tempo e di una particolare attenzione per recuperare quanto perduto.

Essi studiano di giorno presso la nostra “Scuola mobile”, cioè scuola “flessibile”, secondo programmi ministeriali, certamente, ma individualizzati.

Secondo un accordo con una Scuola pubblica, poi, al termine dell’anno scolastico i nostri studenti possono sostenere gli esami o presso questa stessa Scuola o dai nostri professori e ricevono così l’“attestazione”, la promozione cioè per il passaggio alla classe di studio successiva.

Quest’anno gli esami sono andati discretamente per tutti e solo tre non sono stati “attestati”, ovvero: sono stati, ahimè, bocciati.

Ed il motivo è uno solo: le loro assenze durante l’anno!

Un motivo disciplinare, quindi.

Questi tre studenti ripeteranno dal settembre prossimo il programma dell’anno scolastico della loro rispettiva classe!

Oltre agli esami, nel mese di maggio, come è ormai tradizione, in occasione della festa della fondazione della città, i nostri ragazzi della “Scuola mobile” hanno partecipato al grande gioco che potremmo chiamare: Caccia al monumento!

Il gioco si è svolto il martedì ventinove maggio.

Divisi in tre squadre, indossata una bellissima maglietta con i simboli di San Pietroburgo, realizzata con la tecnica dell’aerografia da Vlad, il responsabile del “Centro diurno”, i ragazzi della “Scuola mobile” sono corsi in metropolitana accompagnati dagli insegnanti, dopo aver nominato un capitano, ed hanno raggiunto il centro della città.

Da qui le tre squadre dovevano raggiungere tre punti importanti della città, tre piazze, indicate su un foglio.

L’indicazione era conservata in busta chiusa, consegnata dall’insegnante presente in squadra ogni volta.

E giunta la squadra al punto indicato, era necessario mettersi in cerca di almeno cinque monumenti nei dintorni.



Si raccolgono notizie

Di essi, i ragazzi dovevano raccogliere quante più informazioni possibili: anno di costruzione,

architetto, il motivo per cui è stato eretto o costruito il monumento, a chi è dedicato, e così via.



Si leggono le epigrafi



Individuati i monumenti e raccolte le informazioni, l'insegnante consegnava la busta seguente e ... via di corsa verso la meta successiva, la successiva piazza!

Tre buste, quindi, tre piazze, quindici monumenti! O meglio, almeno quindici monumenti!

I ragazzi, in effetti, hanno trovato molti più monumenti dei quindici previsti e hanno chiesto a passanti, turisti, guide turistiche, addetti alle entrate dei musei, le informazioni necessarie per vincere il gioco.



Una delle tre squadre nella Piazza del Palazzo



Davanti al Fuoco eterno

Nella Piazza del Palazzo, così, ad esempio, i ragazzi hanno trovato e raccolto informazioni sul Palazzo d'Inverno, sul Piccolo Ermitage, sulla Colonna di Alessandro, sull'Arco di trionfo, sul Palazzo dello Stato Maggiore.

Rientrati poi nel tardo pomeriggio al "Centro diurno", le squadre hanno dovuto relazionare a Pavel, professore di storia e geografia alla nostra

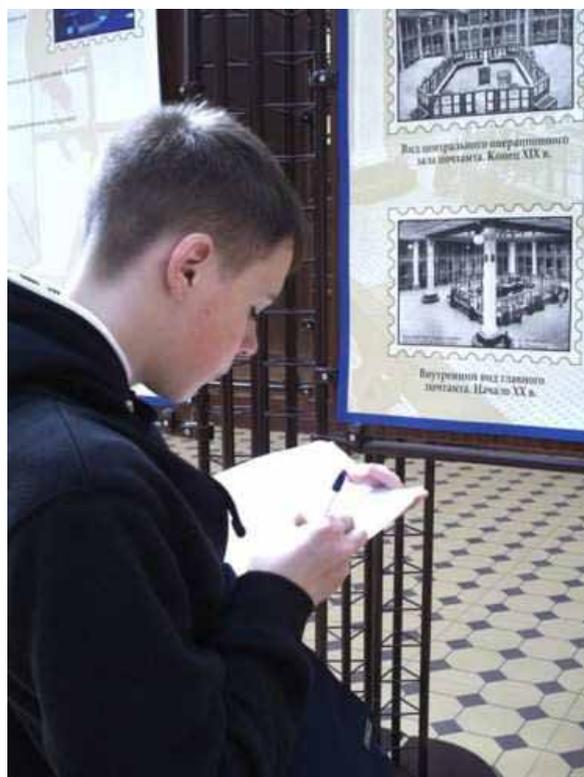
“Scuola mobile”, ed in base al numero di monumenti ritrovati, all’ampiezza delle informazioni raccolte per ogni monumento ed alla loro esattezza, la squadra capitanata da Ruslan, di cui facevo parte anch’io (!), è risultata vincente.



Nastia e Dasha ... alla ricerca di notizie!



Un momento di relax per Maksim



Alla ricerca di notizie



Di corsa verso un altro monumento!



Le squadre “difendono” le informazioni da loro raccolte



Ilia trascrive le informazioni e sullo sfondo ... Pietro il Grande!



Il “ciaipitie”, (la “bevuta del te”), ha concluso questa giornata di gioco-studio, con la speranza che le informazioni raccolte sui block-notes dai ragazzi restino anche fissate ora ... nella loro memoria, perché amino sempre di più la loro bella città!

Aspettando “Ziliba”

Si avvicina a grandi passi l'estate. Si allungano le giornate fino alle “Notti bianche”. E ciò significa che l'esperienza di Ziliba ... è ormai alle porte! Ferve, quindi, la preparazione. Quella di “Ziliba”, come si sa, è un'esperienza estiva del “Centro di crisi per bambini”. Con qualche adulto, Tatiana, per una cinquantina di giorni, parte nei mesi estivi assieme ad una quarantina di ragazzi per la regione di Arkanghelsk, per Ziliba: un'isola fluviale deserta. Sull'isola i ragazzi passano le vacanze e lavorano cercando di ricrearne le condizioni di vivibilità. Sono ragazzi “difficili”, oppure di famiglie a rischio, perché i genitori sono alcolizzati o tossicodipendenti, quelli dei ragazzi che prendono parte all'esperienza di Ziliba.

Tra loro ci sono però anche giovani che, per via della povertà economica, non potrebbero in altro modo passare le vacanze fuori città.



Alcuni dei ragazzi che andranno a Ziliba

In condizioni “spartane” i ragazzi vivono a Ziliba in amicizia ed imparano a volersi bene l’un l’altro, mettendosi al servizio vicendevole.

E quando un ragazzo torna da Ziliba ... è cambiato radicalmente!

Ma prima di andare a Ziliba, bisogna prepararsi!

Così, si organizzano alcuni incontri di preparazione alla vacanza.

Presso il palazzo della Cesminskaia, i ragazzi che andranno quest’anno a Ziliba, si sono incontrati, ad esempio, il martedì ventidue maggio.

Essi si sono conosciuti ed hanno iniziato a lavorare assieme: divisi in squadre, infatti, dovevano mettere in scena una storia da loro pensata su un particolare tema.



Una squadra presenta la propria rappresentazione

Al termine, oltre che a darsi l’appuntamento al prossimo incontro, sono stati dati anche avvisi tecnici importanti sulla partenza: è, infatti, ormai tempo di comprare i biglietti del treno che porterà i ragazzi, in due giorni di viaggio, ai primi di luglio a Ziliba!

Festa della “Prima Comunione” per i bambini del Sacro Cuore

Non capitava da qualche anno.

Ed è così stata festa per i parrocchiani del Sacro Cuore la domenica ventisette maggio.

Francesco, Maria e Sonia, infatti, durante la celebrazione eucaristica della solennità di Pentecoste, hanno fatto la loro “Prima Comunione”.

E per di più in “trasferta” presso la chiesa dell’Assunzione!

Sono pochi i parrocchiani del Sacro Cuore, ed ancor meno sono i bambini.

Vengono così “accorpati” in una classe di catechismo per la preparazione ai Sacramenti della “Iniziazione cristiana” a seconda della loro età, ma anche e soprattutto in base ai percorsi di fede di ciascuna famiglia di provenienza dei bambini.

Così, Francesco e Maria sono due bambini italiani di una famiglia appartenente al movimento del “Neocatecumenato”, che vive da qualche anno a San Pietroburgo e frequenta la nostra Parrocchia ed essi sono un pochino più grandicelli rispetto a Sonia che, invece, è una bambina russa.

Sonia, assieme a Francesco e Maria, sono stati preparati per tutto l’anno da frate Bernardin per ricevere per la prima volta Gesù presso i locali della Parrocchia dell’Assunzione.

La celebrazione della “Prima Comunione” è avvenuta presso la chiesa dell’Assunzione, appunto, per via dei lavori che si svolgono al Sacro Cuore.

Nel corso della celebrazione, Francesco e Sonia hanno proclamato le due Letture vincendo l’emozione ed il nostro parroco frate Christian ha centrato l’omelia sul tema dello Spirito Santo, ma ha fatto anche riferimento ai nostri tre piccoli parrocchiani che, di lì a breve, avrebbero ricevuto per la prima volta Gesù, sotto le specie del Pane e del Vino.



La Prima Comunione



Frater Bernardin con Sonia, Francesco e Maria

Francesco, Maria e Sonia, attornati dai loro familiari, sono stati festeggiati poi con grandi sorrisi da tutti i parrocchiani al termine della celebrazione eucaristica.

Ed ora ... a quando al Sacro Cuore le prossime "Prime Comunioni"?

Premiazioni per il torneo di calcio

Sul campo della "Scuola numero Trecentotrentasei", dove lungo i mesi di aprile e

maggio cinque squadre si sono affrontate in un appassionante torneo di calcio, nel tardo pomeriggio del ventotto di maggio, sono avvenute le premiazioni delle squadre prime tre classificate; e non solo!

Il torneo, dedicato a Lev Burchalkin, grande giocatore dello Zenit di San Pietroburgo dell'epoca sovietica, è stato organizzato dal "Centro di crisi per bambini" per quei ragazzi che giocano nei cortili senza avere una squadra.

I ragazzi stessi si sono così organizzati in squadre, si sono allenati e poi sono scesi in campo: ed i risultati sono stati, a dir poco eccellenti!

Ho assistito, infatti, a delle ottime partite di calcio dove, non di rado, ho visto proprio del bel gioco: cosa che ho messo in evidenza di fronte ai ragazzi proprio durante la premiazione.



Parole di lode per tutti i partecipanti al torneo!

Il tutto in un contesto di amicizia che ha permesso di vincere ed anche di perdere in modo degno e sportivo: non è mai mancata la stretta di mano a fine partita e non è mai mancato dai perdenti l'applauso a chi aveva vinto!

Gli incontri sono stati spesso equilibrati e solo con l'ultima giornata si è delineata la classifica finale.

Il torneo l'ha vinto il "Barselona", dal nome del club catalano tifato dai giocatori di questa squadra, a cui è andata la Coppa del Torneo.

"Fakel" ("Fiaccola"), si è piazzata al secondo posto, mentre "Visota" ("Altezza") ha conquistato la medaglia di bronzo.

A tutti i giocatori delle tre prime squadre classificate, infatti, è stata messa al collo una medaglia rispettivamente d'oro, d'argento o di bronzo.

I giocatori delle altre due squadre hanno invece ricevuto degli attestati di partecipazione.



Si premia con la Coppa il Capitano del “Barca”!



Volti soddisfatti per il “Barselona”!

E mentre il quinto posto lo ha occupato la squadra “Zenit”, il quarto è stato occupato da “Fratelli”, la squadra del “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”.

La nostra squadra si è comportata per tutto il corso del Campionato in modo più che soddisfacente, al di sopra di ogni previsione e se non fosse stato per gli ultimi due minuti dell’ultima partita ... avrebbe addirittura conquistato il secondo posto!

Vincevano infatti uno a zero i nostri ragazzi, dimostrando un’ottima posizione in campo, nonostante gli avversari fossero di gran lunga fisicamente meglio piazzati.

L’inesperienza, però, ha permesso di insaccare negli ultimi due minuti, durante l’assedio finale alla nostra area da parte degli avversari, i due goal che hanno fatto scivolare “Fratelli” dal secondo al quarto posto.

È stata grande la delusione, certo!

Ma subito è stata trasformata in desiderio di fare meglio: quando ci saranno gli allenamenti?

Chiedeva Anatolij già la sera dopo le premiazioni sulla bacheca del gruppo della squadra nel social-network “V kontakte”.

Ed i complimenti a “Fratelli” sono giunti via e-mail anche dagli allenatori dello Zenit: complimenti davvero meritati e per l’impegno e per il gioco espresso nonostante ... gli ultimi due minuti dell’ultimo incontro!

Complimenti a Konstantin, allenatore, dunque, che ha fatto della nostra squadra un gruppo di amici a cui piace giocare al calcio, anziché bighellonare per strada, e che ora giocano un “bel calcio” che porta anche dei buoni risultati in classifica.

Ad essere premiati sono stati anche il miglior marcatore del Torneo, Valera, come anche il miglior portiere, Aleksander.



Il miglior portiere

Premiato, infine, anche il miglior giocatore del Torneo: Anton.



Il più bravo!



Il miglior marcatore

La brava organizzatrice Anna, aspetta ora tutti i giocatori, e magari anche altri, per il prossimo settembre, quando si svolgerà l'edizione autunnale del Torneo!

Ultima campanella dell'anno all'Accademia Teologica Ortodossa

L'ultima campanella, all'Accademia Teologica Ortodossa di San Pietroburgo, è suonata la sera del martedì ventinove maggio.

Anche in questo anno scolastico, infatti, ho tenuto agli studenti dell'Accademia e del Seminario un Corso di italiano.

Con la benedizione del Metropolita Hilarion, infatti, ormai da due anni insegno agli studenti ortodossi l'italiano, lingua per altro importante per l'approfondimento della teologia cattolica.

E sono diversi, infatti, gli studenti che già da quest'anno hanno partecipato a giornate di approfondimento sulla teologia cattolica o hanno scritto dei lavori su parti di essa.

La conoscenza reciproca è il primo passo per il rispetto reciproco!

Al prossimo anno accademico, dunque!

Brat Stefano

Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro.

Invia una e-mail a: gianna.gi@infinito.it, specificando anche il tuo nominativo stampato sull'etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori
San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora 1

21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331 633450

e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure

e-mail: gianna.gi@infinito.it

tel. 3498739685